9200FR-A Autoestinguente Adesivo Epossidico Strutturale (Parte A)

MG Chemicals Ltd - ITA

N° Versione: **A-3.00**
Scheda di Sicurezza (Conforme al regolamento (UE) n 2020/878)

Data di emissione: **13/09/2021**
Data di revisione: **13/09/2021**
L.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificazione del prodotto

Nome del Prodotto	9200FR-A
Sinonimi	SDS Code: 9200FR-Part A, 9200FR-25ML, 9200FR-50ML | UFI:RMN0-C09E-R00V-529W
Altri mezzi di identificazione	Autoestinguente Adesivo Epossidico Strutturale (Parte A)

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	resina epossidica
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non Applicabile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società	**MG Chemicals Ltd - ITA**	**MG Chemicals (Head office)**
Indirizzo	Level 2, Vision Exchange Building, Territorials Street, Zone 1, Central Business District Birkirkara CBD 1070 Malta	9347 - 193 Street Surrey V4N 4E7 British Columbia Canada
Telefono	Non Disponibile	+(1) 800-201-8822
Fax	Non Disponibile	+(1) 800-708-9888
Sito web	Non Disponibile	www.mgchemicals.com
Email	sales@mgchemicals.com	Info@mgchemicals.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	**Verisk 3E (Codice d'accesso: 335388)**
Telefono di Emergenza	+(1) 760 476 3961
Altri numeri telefonici di emergenza	Non Disponibile

SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1]	H411 - Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 2, H302 - Tossicità acuta (orale) Categoria 4, H315 - Corrosione/irritazione cutanea 2, H319 - Irritazione Oculare Categoria 2, H361 - Tossicità per la riproduzione Categoria 2, H317 - Sensibilizzante cutaneo categoria 1
Legenda:	*1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI*

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	
Avvertenza	**Attenzione**

Dichiarazioni di Pericolo

H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H302	Nocivo se ingerito.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto .
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.

Pagina 1 continua...

Dichiarazioni aggiuntive

EUH205	Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.

Frasi di Prevenzione: Prevenzione

P201	Procurarsi le istruzioni prima dell'uso.
P280	Indossare guanti, indumenti protettivi, proteggere gli occhi e proteggere il viso.
P261	Evitare di respirare la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P264	Lavare accuratamente corpo esterno tutto a vista dopo l'uso.
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

Frasi di Prevenzione: Risposta

P308+P313	In caso di esposizione o di possibile esposizione: consultare un medico.
P302+P352	SE PRESENTE SULLA PELLE: Lavare con abbondante acqua.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P333+P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P391	Raccogliere la fuoriuscita.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE: in presenza di malessere contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/ soccorritore
P330	Sciacquare la bocca.

Frasi di Prevenzione: Stoccaggio

P405	Conservare sotto chiave.

Frasi di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.

2.3. Altri pericoli

Ci possono essere effetti cumulativi in seguito all'esposizione*.

Puo` causare malesseri al tratto respiratorio*.

Probabile sensibilizzatore respiratorio*.

Probabile agente cancerogeno*.

Puo` causare difetti denetici*.

phenol/ formaldehyde glycidyl ether copolymer	Quotata nel regolamento (UE) 2018/1881 Requisiti specifici per Disgregatori endocrini Europa

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1.Sostanze

Fare riferimento a 'composizione degli ingredienti' nella sezione 3.2

3.2.Miscele

1.Numero CAS 2.No EC 3.N° Indice 4.N° REACH	%[peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	Nanoforma particelle Caratteristiche
1.9003-36-5 2.500-006-8 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	33	phenol/ formaldehyde glycidyl ether copolymer **[e]**	Corrosione/irritazione cutanea 2, Irritazione Oculare Categoria 2, Sensibilizzante cutaneo categoria 1, Tossicità per la riproduzione Categoria 2, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 2; H315, H319, H317, H361fd, H411, EUH205 [1]	Non Disponibile
1.21645-51-2 2.244-492-7 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	20	idrossido-di-alluminio	Irritazione Oculare Categoria 2; H319, EUH066 [1]	Non Disponibile
1.68333-79-9 2.269-789-9 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	19	acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio	Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 4; H413 [1]	Non Disponibile
1.1675-54-3 2.216-823-5 3.603-073-00-2|603-074-00-8 4.Non Disponibile	19	2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano	Corrosione/irritazione cutanea 2, Irritazione Oculare Categoria 2, Sensibilizzante cutaneo categoria 1; H315, H319, H317 [2]	Non Disponibile

Continua...

1.Numero CAS 2.No EC 3.N° Indice 4.N° REACH	%[peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	Nanoforma particelle Caratteristiche
1.12767-90-7 2.235-804-2 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	6	undecaossido-di-esaboro-e-dizinco	Irritazione Oculare Categoria 2, Tossicità per la riproduzione Categoria 1B, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 1; H319, H360FD, H410 [1]	Non Disponibile
1.60506-81-2 2.262-270-8 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	2	diacrilato di 2-[[3-idrossi-2,2-bis[[(1-ossoallil)ossi]metil]propossi]metil]-2-[[(1-ossoallil)ossi]metil]-1,3-propandiile	Irritazione Oculare Categoria 2, Sensibilizzante cutaneo categoria 1, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 3; H319, H317, H412 [1]	Non Disponibile
Legenda:	*1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina*			

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	Se il prodotto viene a contatto con gli occhi: ▸ Tenere immediatamente le palpebre separate e lavare continuamente con acqua corrente. ▸ Sciaquare gli occhi tenendo le palpebre separate muovendole occasionalmente. ▸ Continuare a bagnare fino a che lo dice il Centro Antiveleni o un medico, o per almeno 15 minuti. ▸ Accompagnare il paziente all'ospedale o da un medico. ▸ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere effettuata solamente da personale specializzato.
Contatto con la pelle	In caso di contatto con la pelle o con i capelli: ▸ Lavare immediatamente la pelle e gli indumenti con abbondante acqua, utilizzando una doccia di sicurezza se disponibile. ▸ Rimuovere rapidamente tutti gli indumenti contaminati, comprese le calzature. ▸ Lavare la pelle e i capelli con acqua corrente. Continuare a sciacquare con acqua fino a quando non viene consigliato di fermarsi presso il Centro informazioni sui veleni. ▸ Trasportare in ospedale o dal medico.
Inalazione	▸ In caso di inalazione di fumi o prodotti della combustione, allontanare dall'area contaminata. ▸ Far stendere il paziente.Tenere il paziente caldo e tranquillo. ▸ Prima di iniziare le procedure di pronto soccorso, rimuovere protesi come dentiere, che potrebbero bloccare le vie aeree. ▸ Se la respirazione è assente, ricorrere alla respirazione artificiale, preferibilmente con un rianimatore con valvola a richiesta, sistema maschera-valvola-pallone, o una maschera tascabile come da procedura. Se necessario, eseguire la respirazione cardio-polmonare (CPR). ▸ Trasportare all'ospedale o da un medico.
Ingestione	▸ Chiedere immediatamente consiglio al Centro Antiveleni o ad un medico. ▸ È probabile che sia necessario ricorrere urgentemente all'assistenza ospedaliera. ▸ Se deglutito, NON indurre il vomito. ▸ In caso di vomito, inclinare il paziente in avanti o metterlo sul fianco sinistro (con la testa verso il basso se possibile) per mantenere le via aeree aperte e prevenire l'aspirazione. ▸ Osservare il paziente attentamente. ▸ Non somministrare mai liquidi ad una persona non cosciente, o che sta per perdere conoscenza. ▸ Dare acqua per pulire la bocca, dopodiché somministrare liquidi lentamente e in quantità che non siano disagevoli per il paziente. ▸ Trasportare in ospedale o da un medico senza indugi.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che cronici

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Per avvelenamenti (Quando è assente un regime di trattamento specifico):

TRATTAMENTO BASE

- Liberare le vie aree del paziente con aspirazione dove necessario.
- Controllare eventuali segni di insufficienza respiratoria e assistere nella ventilazione se necessario.
- Somministrare ossigeno con una maschera da 10 a 15 L/min.
- Monitorare e curare, laddove necessario, lo shock.
- Monitorare e curare, laddove necessario, l'edema polmonare.
- Prevenire le convulsioni
- Non usare emetici. Se c'è un sospetto di ingestione, sciacquare la bocca e dare fino a 200 ml di acqua (sono raccomandati 5 ml/kg) per diluizione laddove il paziente è in grado di deglutire, ha un forte riflesso faringeo e non sbava.

TRATTAMENTO AVANZATO

- Prendere in considerazione l'intubazione orotracheale o nasotracheale per il controllo delle vie aree in un paziente privo di conoscenza o laddove si sia verificato un arresto respiratorio.
- La ventilazione a pressione positiva usando una maschera con valvola a sacco può essere utile.
- Monitorare e curare, dove necessario, l'aritmia.
- Avviare un IV D5W TKO. Se sono presenti segni d'ipovolemia usare una soluzione di Ringer lattato. Un sovraccarico di fluidi può creare complicazioni.
- L'ipotensione con segni di ipovolemia richiede un'attenta somministrazione di fluidi.
- Considerare la terapia con farmaci in caso di edema polmonare.
- Trattare le convulsioni con diazepam.
- Deve essere usato idrocloruro di proparacaina per sciaquare gli occhi.

BRONSTEIN, A.C. and CURRANCE, P.L.
CURA DI EMERGENZA PER ESPOSIZIONE A MATERIALI PERICOLOSI: 2nd Ed. 1994

Continua...

per intossicazione da sali fosfatici:

- Tutti i trattamenti devono essere basati sui segni e sintomi di angoscia osservati nel paziente. È necessario prendere in considerazione la possibilità che si sia verificata una sovraesposizione a materiali diversi da questo prodotto.
- L'ingestione di grandi quantità di sali fosfatici (oltre 1,0 grammi per un adulto) può causare una catarsi osmotica con conseguente diarrea e probabili crampi addominali. Dosi maggiori come 4-8 grammi causeranno quasi certamente questi effetti in tutti. Negli individui sani la maggior parte del sale ingerito sarà eliminato nelle feci con la diarrea e, quindi, non causerà alcuna tossicità sistemica. Dosi superiori a 10 grammi ipoteticamente possono causare tossicità sistemica.
- Il trattamento deve prendere in considerazione sia la porzione anionica che quella cationica della molecola.
- Tutti i sali di fosfato, ad eccezione dei sali di calcio, presentano un rischio ipotetico di ipocalcemia, quindi i livelli di calcio devono essere monitorati.

Trattare sintomaticamente.

SEZIONE 5 Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Schiuma. Polvere chimica secca BCF (dove i regolamenti lo consentono). Diossido di carbonio. Acqua nebulizzata o nebbia - Solo grandi incendi.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Incompatibilità al fuoco	Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio	Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Può essere violentemente o esplosivamente reattivo. Indossare un respiratore e guanti protettivi in caso di incendio. Considerare l'evacuazione. Combattere il fuoco da una distanza di sicurezza, con una copertura adeguata. Se sicuro, spegnere l'attrezzatura elettrica fino a quando non si elimina il rischio di incendio di vapore. Utilizzare l'acqua fornita come spray sottile per controllare il fuoco e raffreddare l'area adiacente. NON avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di fuoco. L'attrezzatura dovrebbe essere completamente decontaminata dopo l'uso.
Pericolo Incendio/Esplosione	Combustibile. Leggero rischio di incendio se esposto a calore o fiamme. Il riscaldamento può causare l'espansione o la decomposizione che porta alla rottura violenta dei contenitori. Alla combustione, può emettere fumi tossici di monossido di carbonio (CO). Può emettere fumo acre. Nebbie contenenti materiali combustibili possono essere esplosivi. I prodotti di combustione includono: anidride carbonica (CO2) aldeidi Ossidi di nitrogeno (NOx) Ossidi di fosforo (POx) Ossidi di metallo altri prodotti di pirolisi tipici della combustione di materiale organico.

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	Pericolo ambientale – contenere la perdita. ▸ Pulire tutte le perdite immediatamente. ▸ Evitare di respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle e occhi. ▸ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive. ▸ Contenere e assorbire la perdita con sabbia, terra, materiale inerte o vermiculite. ▸ Asciugare bene. ▸ Porre in un contenitore etichettato adatto per lo smaltimento.
Grosse perdite di prodotto	Pericolo ambientale – contenere la perdita. Pericolo moderato. ▸ Sgomberare l'area del personale e mettersi sopravento. ▸ Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo. ▸ Indossare un respiratore più guanti protettivi. ▸ Impedire, con ogni mezzo, che la perdita entri in corsi d'acqua o scarichi. ▸ Non fumare, non usare luci non protette o fonti d'ignizione. ▸ Aumentare la ventilazione. ▸ Bloccare la perdita solo se è sicuro. ▸ Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite. ▸ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio. ▸ Assorbire il prodotto rimanente con sabbia, terra o vermiculite. ▸ Raccogliere i residui solidi e sigillarli in bidoni etichettati per lo smaltimento. ▸ Pulire l'area e impedire che il materiale fluisca negli scarichi. ▸ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, informare i servizi di emergenza.

Continua...

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione Sicura	▸ Evitare qualsiasi contatto diretto, inclusa l'inalazione. ▸ Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esplosione. ▸ Usare in area ben ventilata. ▸ Evitare la concentrazione in cavità e pozzi. ▸ NON entrare in spazi chiusi fino a che l'atmosfera non sia stata controllata. ▸ Evitare fumo, luci non schermate o fonti d'ignizione. ▸ Evitare il contatto con materiali incompatibili. ▸ Quando si maneggia NON mangiare, bere o fumare. ▸ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro quando non sono in uso. ▸ Evitare danni fisici ai contenitori. ▸ Lavarsi sempre le mani con acqua e sapone dopo l'uso. ▸ Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente. ▸ Applicare buone procedure di sicurezza occupazionale. ▸ Rispettare le raccomandazioni del produttore per stoccaggio e manipolazione. ▸ Per garantire condizioni di lavoro sicure, l'atmosfera dovrebbe essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione . NON permettere agli indumenti bagnati con questo materiale di restare a contatto con la pelle.
Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	▸ Conservare nei contenitori originali. ▸ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro. ▸ Conservare in un'area fresca, asciutta e ben ventilata. ▸ Conservare lontano da materiali incompatibili e da contenitori di cibo. ▸ Proteggere i contenitori da qualsiasi danno fisico e controllare periodicamente per eventuali perdite. ▸ Osservare le istruzioni su conservazione e trattamento fornite dal produttore.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	▸ Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e privi di perdite. ▸ Imballare come raccomandato dal produttore. ▸ Controllare che tutti i contenitori siano etichettati chiaramente e siano privi di perdite.
Incompatibilita` di stoccaggio	La sostanza può essere o contenere un 'metalloide' I seguenti elementi sono considerati metalloidi; boro, silicio, germanio, arsenico, antimonio, tellurio e (possibilmente) polonio Le elettronegatività e le energie di ionizzazione dei metalloidi sono comprese tra quelle dei metalli e dei non metalli, quindi i metalloidi presentano caratteristiche di entrambe le classi. La reattività dei metalloidi dipende dall'elemento con cui stanno reagendo. Ad esempio, il boro agisce come un metallo non metallico quando reagisce con il sodio, ma come un metallo quando reagisce con il fluoro. A differenza della maggior parte dei metalli, la maggior parte dei metalloidi sono anfoteri, ovvero possono agire sia come acidi che come basi. Ad esempio, l'arsenico forma non solo sali come gli alogenuri di arsenico, per reazione con certi acidi forti, ma forma anche arseniti per reazioni con basi forti. La maggior parte dei metalloidi ha una molteplicità di stati di ossidazione o valenze. Ad esempio, il tellurio ha gli stati di ossidazione +2, -2, +4 e +6. I metalloidi reagiscono come i non metalli quando reagiscono con i metalli e si comportano come i metalli quando reagiscono con i non metalli. ▸ Gli epossidi sono altamente reattivi con acidi, basi e agenti ossidanti e riducenti. ▸ Gli epossidi possono reagire con cloruri di metalli anidri, ammoniaca, ammine, metalli del gruppo 1. ▸ I perossidi possono causare la polimerizzazione degli epossidi. ▸ I fenoli sono incompatibili con forti sostanze riducenti come idruri, nitruri, metalli alcalini e solfuri. ▸ Il calore è anche generato attraverso una reazione acido-base tra fenoli e basi. ▸ I fenoli vengono solfonati molto velocemente (per esempio, attraverso acido solforico concentrato ad una temperatura ambiente); queste reazioni generano calore. ▸ I fenoli vengono nitrati molto rapidamente, anche attraverso acido nitrico diluito. ▸ I fenoli nitrati spesso esplodono quando riscaldati. Molti di loro formano sali metallici che tendono alla detonazione a seguito di shock relativamente leggero. per acrilati multifunzionali: evitare l'esposizione a iniziatori di radicali liberi (perossidi, persolfati), ferro, ruggine, ossidanti e acidi forti e basi forti. Evitare calore, fiamme, raggi solari, raggi X o radiazioni ultraviolette. Lo stoccaggio oltre la data di scadenza può iniziare la polimerizzazione. La polimerizzazione di grandi quantità può essere violenta (anche esplosiva) Evitare acidi forti, basi. Evitare la contaminazione incrociata le due parti liquide del prodotto (kit). Se le due parti del prodotto sono mescolate o lasciate mescolare in proporzioni diverse rispetto alle raccomandazioni del produttore, può avvenire una polimerizzazione con gelificazione ed un'evoluzione di calore (esotermia). Quest'eccesso di calore può generare vapori tossici. Evitare la reazione con ammine, mercaptani, acidi forti e agenti ossidanti.

7.3. Usi finali specifici

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell'esposizione/protezione individuale

Continua...

8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
idrossido-di-alluminio	Inalazione 10.76 mg/m³ (Sistemica, cronica) Inalazione 10.76 mg/m³ (Locale, cronica) *Orale 4.74 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) **	Non Disponibile
acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio	Inalazione 18.06 mg/m³ (Sistemica, cronica) *Inalazione 4.45 mg/m³ (Sistemica, cronica) ** *Orale 1.28 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) **	Non Disponibile
2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano	Cutaneo 0.75 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 4.93 mg/m³ (Sistemica, cronica) *Cutaneo 89.3 µg/kg bw/day (Sistemica, cronica) ** *Inalazione 0.87 mg/m³ (Sistemica, cronica) ** *Orale 0.5 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) **	0.006 mg/L (Acqua (Dolce)) 0.001 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.018 mg/L (Acqua (Marini)) 0.341 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 0.034 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 0.065 mg/kg soil dw (Suolo) 10 mg/L (STP) 11 mg/kg food (Orale)
undecaossido-di-esaboro-e-dizinco	Cutaneo 1 585 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 22.4 mg/m³ (Sistemica, cronica) *Cutaneo 1 205 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) ** *Inalazione 8.3 mg/m³ (Sistemica, cronica) ** *Orale 2.4 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) **	2.9 mg/L (Acqua (Dolce)) 2.9 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 13.7 mg/L (Acqua (Marini)) 117.8 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 56.5 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 5.7 mg/kg soil dw (Suolo) 10 mg/L (STP)
diacrilato di 2-[[3-idrossi-2,2-bis[[(1-ossoallil)ossi]metil]propossi]metil]-2-[[(1-ossoallil)ossi]metil]-1,3-propandiile	Cutaneo 0.5 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 1.76 mg/m³ (Sistemica, cronica)	0.013 mg/L (Acqua (Dolce)) 0.001 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.13 mg/L (Acqua (Marini)) 2.8 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 0.28 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 0.22 mg/kg soil dw (Suolo) 10 mg/L (STP)

* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Non Applicabile

Limiti di Emergenza

Ingrediente	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
idrossido-di-alluminio	8.7 mg/m3	73 mg/m3	440 mg/m3
2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano	39 mg/m3	430 mg/m3	2,600 mg/m3
2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano	90 mg/m3	990 mg/m3	5,900 mg/m3

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
phenol/ formaldehyde glycidyl ether copolymer	Non Disponibile	Non Disponibile
idrossido-di-alluminio	Non Disponibile	Non Disponibile
acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio	Non Disponibile	Non Disponibile
2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano	Non Disponibile	Non Disponibile
undecaossido-di-esaboro-e-dizinco	Non Disponibile	Non Disponibile
diacrilato di 2-[[3-idrossi-2,2-bis[[(1-ossoallil)ossi]metil]propossi]metil]-2-[[(1-ossoallil)ossi]metil]-1,3-propandiile	Non Disponibile	Non Disponibile

Banding esposizione professionale

Ingrediente	Esposizione occupazionale Banda Valutazione	Esposizione professionale limite della fascia
phenol/ formaldehyde glycidyl ether copolymer	E	≤ 0.1 ppm
idrossido-di-alluminio	E	≤ 0.01 mg/m³
2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano	E	≤ 0.1 ppm
Note:	*Lo banding di esposizione professionale è un processo di assegnazione delle sostanze chimiche in categorie specifiche basato sulla potenzialità di un prodotto chimico di causare effetti negativi sulla salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo è un gruppo esposizione professionale (OEB), che corrisponde a un intervallo di concentrazioni di esposizione che si prevede di proteggere la salute dei lavoratori.*	

Continua...

Ingrediente	Esposizione occupazionale Banda Valutazione	Esposizione professionale limite della fascia
undecaossido-di-esaboro-e-dizinco	E	≤ 0.01 mg/m³
diacrilato di 2-[[3-idrossi-2,2-bis[[(1-ossoallil)ossi]metil]propossi]metil]-2-[[(1-ossoallil)ossi]metil]-1,3-propandiile	E	≤ 0.1 ppm
Note:	*Lo banding di esposizione professionale è un processo di assegnazione delle sostanze chimiche in categorie specifiche basato sulla potenzialità di un prodotto chimico di causare effetti negativi sulla salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo è un gruppo esposizione professionale (OEB), che corrisponde a un intervallo di concentrazioni di esposizione che si prevede di proteggere la salute dei lavoratori.*	

DATI DEL PRODOTTO

CEL TWA: 1 mg/m3 [comparare WEEL-TWA* per acrilati multifunzinali (MFAs)]
E' stato riportato che esposizione a MFA causa dermitate a contatto in umani e seri lesioni oculari nei animali nel laboratorio. E' stato anche riportato che esposizione a alcuni aerosol contenenti resine di MFA causa dermatite. Non sono stati trovati nessuna valutazione dei possibili effetti di esposizione a lungo termine a aerosol, e' stata suggerita un livello conservative di esposizione nell'ambiente occupazionale (WEEL) da American Industrial Hygiene Association (AIHA).

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Un condotto di scarico generale è adeguato in condizioni normali. Se c' è rischio di esposizione eccessiva, indossare respiratori omologati SAA.
La calzatura perfetta del respiratore è essenziale per ottenere una protezione adeguata.
Garantire una ventilazione adeguata in magazzino o area di stoccaggio chiusi. Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga ' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura ' dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.

Tipo di agente contaminante :	Velocità dell'aria :
solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)	0.25-0.5 m/s(50-100 f/min)
aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0.5-1 m/s (100-200 f/min.)
spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori,polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2.5 m/s (200-500 f/min)
smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).	2.5-10 m/s (500-2000 f/min.)

Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da :

Parte bassa della scala	Parte alta della scala
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità
3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo
4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola - solo controllo locale

La teoria semplice dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione.
La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione.La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in un serbatoio a 2 metri di distanza dal punto di estrazione.
Altre considerazioni meccaniche , che producono dei dei deficitss di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando i sistemi di estrazione sono installati o usati.

8.2.2. Protezione Individuale

Protezione per gli occhi e volto

- Occhialini chimici.
- Schermatura a viso intero.
- Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire gli agenti irritanti. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59

Protezione della pelle

Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto

Protezione mani / piedi

Quando si maneggiano liquidi corrosivi, indossare pantaloni o tute intere fuori dagli stivali per evitare che gli schizzi entrino negli stivali.

NOTA: Il materiale può causare sensibilizzazione della pelle in individui predisposti.
Deve essere usata cautela nel rimuovere guanti o altre attrezzature protettive, per evitare qualsiasi contatto con la pelle.

Continua...

	La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Se il prodotto è costituito da più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e deve essere testata prima dell'impiego. Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale. L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata. L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono: · La frequenza e la durata del contatto, · Resistenza chimica del materiale del guanto, · Spessore del guanto e · destrezza Selezionare guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS / NZS 2.161,1 o equivalente nazionale). · Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente) · Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente) · Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considerano guanti per uso a lungo termine. · I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti. Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come: · Eccellente quando il tempo di penetrazione è > 480 min · Buono quando il tempo di penetrazione è > 20 min · Accettabile quando il tempo di penetrazione è <20 min · Scarso quando il materiale dei guanti si consuma Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm. Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la scelta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione. Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività. Nota: A seconda dell'attività da svolgere,, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio: · I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applicazioni monouso, quindi eliminati. · Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata. ▸ Quando si maneggiano resine epossidiche liquide, indossare guanti protettivi (come gomma nitrile o nitrile-butatoluene), stivali e grembiuli. ▸ NON usare cotone o pelle (che assorbono e concentrano le resina), cloruro di polivinile, guanti in gomma o polietilene (che assorbono la resina). ▸ NON usare creme protettive che contengono grassi emulfisicati ed olii, che possono assorbire la resina; le creme protettive a base di silicone devono essere esaminate prima dell'uso. Non usare guanti in gomma naturale Prodotti senza solventi aggiunti : usare guanti in gomma nitrilica Prodotti in combinazione con solventi : indossare guanti spessi (>0.5 mm) di nitrile Sostituire immediatamente i guanti quando lacerati o qualsiasi cambio nell'aspetto (dimensione, colore, flessibilità etc) viene notata.
Protezione del corpo	Fare riferimento a 'Altre Protezioni' qui sotto
Altre protezioni	▸ Tute intere. ▸ Grembiuli in PVC. ▸ Crema di protezione. ▸ Crema di pulizia della pelle. ▸ Unità di lavaggio degli occhi.

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo A (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	biancastra

Stato Fisico	liquido	**Densità Relativa (Acqua= 1)**	1.30
Odore	Non Disponibile	**Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua**	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	**Temperatura di Auto Accensione (°C)**	Non Disponibile
pH (come fornito)	Non Disponibile	**Temperatura di decomposizione**	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	**Viscosita' (cSt)**	>20.5

Continua...

Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	>150	**Peso Molecolare (g/mol)**	Non Disponibile
Punto di infiammabilità (°C)	113	**Gusto**	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile BuAC = 1	**Proprietà esplosive**	Non Disponibile
Infiammabilità	Non Applicabile	**Proprietà ossidanti**	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	Non Disponibile	**Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)**	Non Disponibile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Disponibile	**Componente volatile (%vol)**	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	Non Disponibile	**gruppo di gas**	Non Disponibile
Idrosolubilità	Parzialmente miscibile	**pH come soluzione (%)**	Non Disponibile
Densità di vapore (Aria = 1)	Non Disponibile	**VOC g/L**	Non Disponibile
nanoforma Solubilità	Non Disponibile	**Nanoforma particelle Caratteristiche**	Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile		

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1.Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile. La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Inalazione	Non ci sono casi riportati di disturbi respiratori in umani in seguito all'esposizione agli acrilati multifunzionali. Prove limitate o esperienza pratica suggeriscono che il materiale può produrre irritazione del sistema respiratorio, in un numero significativo di individui, a seguito di inalazione. In contrasto con la maggior parte degli organi, il polmone è in grado di rispondere a un insulto chimico rimuovendo o neutralizzando prima l'irritante e quindi riparando il danno. Il processo di riparazione, che inizialmente si è evoluto per proteggere i polmoni dei mammiferi da corpi estranei e antigeni, può tuttavia produrre un ulteriore danno polmonare con conseguente compromissione dello scambio gassoso, la funzione primaria dei polmoni. L'irritazione del tratto respiratorio spesso si traduce in una risposta infiammatoria che coinvolge il reclutamento e l'attivazione di molti tipi di cellule, principalmente derivati dal sistema vascolare.
Ingestione	L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa; esperimenti sugli animali indicano che l'ingestione di meno di 150 grammi può essere fatale o può causare gravi danni alla salute dell'individuo. Il material puo' causare ustioni chimiche entro la cavita' orale e tratto gastrointestinale in seguito a ingestione. A dosagi sufficientemente alti il materiale puo' essere epatotossico (cioe' tossico al fegato). A dosi sufficientemente alte il materiale puo' essere nefrotossico (cioe' tossico ai reni). Intossicazione da borato causa nausea, vomito, diarrea e dolori nella parte dell' addome superiore. Spesso si verifica vomito persistente e potrebbe esserci sangue nelle feci. Ci potrebbero essere anche fiacchezza, letargia, mal di testa, irrequietezza, tremiti e convulsioni. Tutti i borati causano effetti simili; una dose di oltre 30 grammi e' letale. Intossicazione inizialmente stimola il sistema nervoso centrale prima di causare depressione, oltre a disturbare il sistema digestivo, causando eruzioni cutanee, e danni epatici e renali. Borato e' principalmente eliminato dal corpo attraverso i reni.
Contatto con la pelle	Il materiale puo` causare ustioni chimiche in seguito al contatto diretto con la pelle. Tutti gli acrilati multifunzionali (MFA) causano disturbi dermatici e sensibilizzano la pelle e causano infiammazione. I vapori generati dal calore di macinatura puo' verificarsi a concentrazione sufficiente da causare infiammazione. Poiche' esposizione a aeosol industriali di MFA include esposizione a sistemi di resina, foto-iniziatori, solventi, agenti che trasportano l'idrogeno, stabilizzatori, surfattanti, riempitori e inibitori della polimerizzazione, intossicazione puo' aver origine dovuta a una varieta' di reazioni chimiche. Ferite aperte, pelle irritata o abrase non dovrebbero essere esposte a questo materiale L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.

Continua...

	Il materiale causa una moderata irritazione della pelle; esistono prove, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale produce una moderata infiammazione della pelle in un numero sostanziale di individui a seguito di contatto diretto e / o produce un'infiammazione significativa, ma moderata, applicata alla pelle sana e integra degli animali (per piu' di quattro ore), tale infiammazione essendo presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spongiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide.
Occhi	Il materiale può produrre ustioni chimiche agli occhi in seguito al contatto diretto. Vapori o nebbie possono essere estremamente irritanti. Quando applicato agli occhi degli animali, il materiale produce gravi lesioni oculari che sono presenti ventiquattro ore o più dopo l'instillazione.
Cronico	Ripetuta o prolungata esposizione a corrosivi potrebbe causare erosione dentale, cambiamenti infiammatori e ulcerativi nella bocca e necrosi (raramente) della mascella. Irritazione bronchiale, con tosse, e frequenti attacchi di pneumonia bronchiale potrebbero susseguirsi. Potrebbero manifestarsi anche disturbi gastrointestinali. Croniche esposizioni potrebbero causare dermatite e/o congiuntivite. E' piu' probabile che contatto della pelle con questo materiale causi una reazione di sensitizzazione in alcuni individui comparato alla popolazione genetrale. L'esposizione al materiale può causare preoccupazioni per la fertilità umana, generalmente sulla base del fatto che i risultati di studi sugli animali forniscono prove sufficienti per causare un forte sospetto di ridotta fertilità in assenza di effetti tossici, o prove di ridotta fertilità che si verificano intorno ai stessi livelli di dose di altri effetti tossici, ma che non sono una conseguenza non specifica secondaria di altri effetti tossici. L'esposizione al materiale può causare preoccupazioni per l'uomo a causa di possibili effetti tossici sullo sviluppo, generalmente sulla base del fatto che i risultati di studi appropriati sugli animali forniscono un forte sospetto di tossicità per lo sviluppo in assenza di segni di marcata tossicità materna, o più o meno allo stesso livello di dose come altri effetti tossici ma che non sono una conseguenza non specifica secondaria di altri effetti tossici. Eteri glicidilici possono causare danni genetici e cancro. Sulla base, principalmente, degli esperimenti sugli animali, almeno un ente di classificazione ha espresso la preoccupazione che il materiale possa produrre effetti cancerogeni o mutageni; per quanto riguarda le informazioni disponibili, tuttavia, attualmente esistono dati inadeguati per effettuare una valutazione soddisfacente. Bisfwnolo A potrebbe avere effetti simili a ormoni sessuali femminili e se amministrato a dnne gravide, potrebbe danneggiare il feto. Potrebbe anche danneggiare organi riprodutivi maschili e sperma. Tutti gli acrilati multifunzionali (MFA) causano disturbi dermatici e sensibilizzano la pelle e causano infiammazione. I vapori generati dal calore di macinatura puo' verificarsi a concentrazione sufficiente da causare infiammazione. Poiche' esposizione a aeosol industriali di MFA include esposizione a sistemi di resina, foto-iniziatori, solventi, agenti che trasportano l'idrogeno, stabilizzatori, surfattanti, riempitori e inibitori della polimerizzazione, intossicazione puo' aver origine dovuta a una varieta' di reazioni chimiche.

9200FR-A Autoestinguente Adesivo Epossidico Strutturale (Parte A)

TOSSICITA'	IRRITAZIONE
Non Disponibile	Non Disponibile

phenol/ formaldehyde glycidyl ether copolymer

TOSSICITA'	IRRITAZIONE
Dermico (ratto) LD50: >400 mg/kg[2]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]
Orale(Ratto) LD50; >2000 mg/kg[2]	Pelle: effetto avverso osservato (irritante)[1]

idrossido-di-alluminio

TOSSICITA'	IRRITAZIONE
L'inalazione(Rat) LC50; >2.3 mg/l4h[1]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]
Orale(Ratto) LD50; >2000 mg/kg[1]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]

acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio

TOSSICITA'	IRRITAZIONE
Dermico (coniglio) LD50: >3160 mg/kg[2]	Non Disponibile
L'inalazione(Rat) LC50; >4.85 mg/l4h[1]	
Orale(Ratto) LD50; >=300<=2000 mg/kg[1]	

2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano

TOSSICITA'	IRRITAZIONE
Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg[1]	Eye (rabbit): 2 mg/24h - SEVERE
Orale(Ratto) LD50; >2000 mg/kg[1]	Occhi: effetto avverso osservato (irritante)[1]
	Pelle: effetto avverso osservato (irritante)[1]
	Skin (rabbit): 500 mg - mild

undecaossido-di-esaboro-e-dizinco

TOSSICITA'	IRRITAZIONE
Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg[1]	Eye (rabbit): mild *
L'inalazione(Rat) LC50; 4.95 mg/l4h[1]	Occhi: effetto avverso osservato (irritante)[1]
Orale(Ratto) LD50; >5000 mg/kg[1]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]
	Skin: non-irritant *

Continua...

diacrilato di 2-[[3-idrossi-2,2-bis[[(1-ossoallil)ossi]metil]propossi]metil]-2-[[(1-ossoallil)ossi]metil]-1,3-propandiile	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg[1]	Non Disponibile
	Orale(Ratto) LD50; >2000 mg/kg[1]	

Legenda:	*1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche*

PHENOL/ FORMALDEHYDE GLYCIDYL ETHER COPOLYMER	Il material potrebbe causare irritazioni moderate agli occhi culminando in infiammazione. Ripetute o prolungate esposizione agli irritanti potrebbero causare congiuntivite. Il materiale potrebbe causare irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.
2,2'-[(1-METILETILIDEN)BIS(4,1-FENILENOSSIMETILEN)]BISOSSIRANO	Bisfwnolo A potrebbe avere effetti simili a ormoni sessuali femminili e se amministrato a dnne gravide, potrebbe danneggiare il feto. Potrebbe anche danneggiare organi riprodutivi maschili e sperma. Eteri glicidilici possono causare danni genetici e cancro.
DIACRILATO DI 2-[[3-IDROSSI-2,2-BIS[[(1-OSSOALLIL)OSSI]METIL]PROPOSSI]METIL]-2-[[(1-OSSOALLIL)OSSI]METIL]-1,3-PROPANDIILE	Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza esinofilia, sono anche stati inclusI nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di mucosa.
9200FR-A Autoestinguente Adesivo Epossidico Strutturale (Parte A) & PHENOL/ FORMALDEHYDE GLYCIDYL ETHER COPOLYMER & 2,2'-[(1-METILETILIDEN)BIS(4,1-FENILENOSSIMETILEN)]BISOSSIRANO & DIACRILATO DI 2-[[3-IDROSSI-2,2-BIS[[(1-OSSOALLIL)OSSI]METIL]PROPOSSI]METIL]-2-[[(1-OSSOALLIL)OSSI]METIL]-1,3-PROPANDIILE	Allergie a contatto si manifestano prontamente come eczema a contatto, piu` raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell'eczema a contatto coinvolge una reazione immunitaria cellula-mediata (linfociti T) di tipo ritardato. Altre reazioni allergiche dermatologiche, ad esempio orticaria a contatto, coinvolgono reazioni immunitarie anticorpi-mediati. L'importanza dell' allergene a contatto non e' semplicemente determinato dal suo potenziale di sensitizzazione: la distribuzione della sostanza e le opportunita' di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza poco sensibilizzante che e' ampiamente distribuita puo` essere un allergene piu' importante di quello con un piu' forte potenziale di sensitizzazione ma con cui pochi individui vengono a contatto. Dal punto di vista clinico le sostanze sono importanti se causano una reazione allergica prova in piu' di 1% di pesone campionate.
IDROSSIDO-DI-ALLUMINIO & DIACRILATO DI 2-[[3-IDROSSI-2,2-BIS[[(1-OSSOALLIL)OSSI]METIL]PROPOSSI]METIL]-2-[[(1-OSSOALLIL)OSSI]METIL]-1,3-PROPANDIILE	Non ci sono dati tossicologici acuti significativi nella bibliografia scientifica.

Tossicità acuta	✔	**Cancerogenicità**	✘
Irritazione / corrosione	✔	**Tossicità Riproduttiva**	✔
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✔	**STOT - esposizione singola**	✘
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✔	**STOT - esposizione ripetuta**	✘
Mutagenicità	✘	**Pericolo di aspirazione**	✘

Legenda: ✘ *– I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione*
✔ *– Dati necessari alla classificazione disponibili*

11.2.1. Proprietà del sistema endocrino

Molte sostanze chimiche possono imitare o interferire con gli ormoni del corpo, noti come il sistema endocrino. Gli interferenti endocrini sono sostanze chimiche che possono interferire con i sistemi endocrini (o ormonali). Gli interferenti endocrini interferiscono con la sintesi, la secrezione, il trasporto, il legame, l'azione o l'eliminazione degli ormoni naturali nel corpo. Qualsiasi sistema del corpo controllato dagli ormoni può essere deragliato dagli interferenti ormonali. In particolare, gli interferenti endocrini possono essere associati allo sviluppo di difficoltà di apprendimento, deformazioni del corpo, vari tipi di cancro e problemi di sviluppo sessuale. Le sostanze chimiche che alterano il sistema endocrino causano effetti negativi negli animali. Ma esistono informazioni scientifiche limitate sui potenziali problemi di salute negli esseri umani. Poiché le persone sono tipicamente esposte a più interferenti endocrini allo stesso tempo, valutare gli effetti sulla salute pubblica è difficile.

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

9200FR-A Autoestinguente Adesivo Epossidico Strutturale (Parte A)

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

phenol/ formaldehyde glycidyl ether copolymer

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Continua...

idrossido-di-alluminio

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
NOEC(ECx)	72h	Alghe o altre piante acquatiche	>100mg/l	1
LC50	96h	Pesce	0.57mg/l	2
EC50	48h	Crostacei	>0.065mg/l	4
EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	0.46mg/l	2

acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
NOEC(ECx)	72h	Alghe o altre piante acquatiche	3.57mg/l	2
EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	>97.1mg/l	2
LC50	96h	Pesce	>100mg/l	2
EC50	48h	Crostacei	>100mg/l	2

2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	9.4mg/l	2
LC50	96h	Pesce	1.2mg/l	2
EC50	48h	Crostacei	1.1mg/l	2
NOEC(ECx)	504h	Crostacei	0.3mg/l	2

undecaossido-di-esaboro-e-dizinco

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	40.2mg/l	2
LC50	96h	Pesce	1.793mg/l	2
EC50	48h	Crostacei	1mg/l	2
NOEC(ECx)	768h	Pesce	0.009mg/l	2
EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	15.4mg/l	2

diacrilato di 2-[[3-idrossi-2,2-bis[[(1-ossoallil)ossi]metil]propossi]metil]-2-[[(1-ossoallil)ossi]metil]-1,3-propandiile

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	21mg/l	2
LC50	96h	Pesce	8.9mg/l	2
EC50	48h	Crostacei	18mg/l	2
NOEC(ECx)	72h	Alghe o altre piante acquatiche	6.6mg/l	2

Legenda: *Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 3. EPIWIN Suite V3.12 (QSAR) – Dati di tossicologia acquatica (stimati) 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore*

Sulla base delle prove disponibili riguardano la tossicità, la persistenza, il potenziale di accumulazione e/o il comportamento ambientale, il materiale può rappresentare un pericolo immediato, oppure a lungo termine e/o ritardato, alla struttura e/o al funzionamento degli ecosistemi naturali.

Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
Non permettere al prodotto di entrare a contatto con l'acqua di superficie e aree intertidali sotto il limite dell'alta marea. Non contaminare l'acqua quando si puliscono le attrezzature o si eliminano gli equipaggiamenti lava-acque.
I rifiuti risultanti dall'uso del prodotto devono essere eliminati in loco sul sito o in una discarica autorizzata

Tossicita' e' una funzione del coefficiente di partizione n-octanolo/acqua (log Pow, log Kow). Composti con log Pow > 5 agiscono come organici neutrali, ma a log Pow minore, la tossicita' di polimeri contenenti epossidi e' maggiore di quella predetta per simplici narcotici.

Sostanze contenenti carbonio non saturato sono dovunque in ambienti interni. Sono prodotti da fonti diverse (vedi sotto). La maggior parte reagiscono con l'ozono ambientale e possono produrre prodotti stabili che sono ritenuti nocivi per la salute umana. Dovrebbe essere tenuto in considerazione il potenziale di facilitazione della reazione per superfici in spazi chiusi.

Fonti di sostanze non saturate	Sostanze non saturate (Emissioni Reagenti)	Principali Prodotti Stabili Prodotti a seguito di reazione con l'ozono
Occupanti (esalazione, oli della pelle, prodotti di igiene personale)	Isoprene, ossido nitrico, squalene, steroli non saturati, acido oleico e altri acidi grassi non saturati, prodotti di ossidazione non saturati	Metacroleina, chetone vinile metilico, diossido nitrogeno, acetone, 6MHQ, acetone geranile, 4OPA, formaldeide, nonanolo, acido 9-ossi-nonanoico, acido azelaico, acido nonanoico
Legno morbido, pavimento in legno che comprende cipresso, cedro e parquet in pino silvestre, piante da interni	Isoprene, limonene, alfa-pinene, altri terpeni e sesquiterpeni	Formaldeide, 4-AMC, pinoaldeide, acido pinico, acido pinonico, acido formico, metacroleina, chetone vinile metilico, SOA incluse particelle ultrafini
Moquette e sottomoquette	4-Fenilcicloexene, 4 vinilcicloexene, stirene, 2- etilexil acrilato, acidi grassi non saturati ed esteri	Formaldeide, acetaldeide, benzaldeide, exanal, nonanal, 2-nonenal
Linoleum e pittura/lucidanti contenenti olio di semi di lino	Acido linoleico, acido linolenico	Propanal, esanal, nonanal, 2-eptanal, 2-nonenal, 2-decenal, 1-pentene-3-one, acido propionico, acido n-butirrico
Pittura in latex	Monomeri residui	Formaldeide
Alcuni prodotti di pulizia, lucidanti, cere, deodoranti d'ambiente	Limonene, alfa-pinene, terpinolene, alfa-terpineolo, linalool, linalil acetato e altri terpinoidi, longifolene e altri sesquiterpeni.	Formaldeide, acetaldeide, glicolaldeide, acido formico, acido acetico, idrogeno e perossidi organici, acetone, benzaldeide, 4-idrossi-4-metil-5-exen-1-al, 5-etenil-diidro-5-metil-2(3H)-furanone, 4-AMC, SOA incluse particelle ultrafini
Adesivi di plastica naturali	Isoprene, terpeni	Formaldeide, metacroleina, chetone vinile metilico
Inchiostro per fotocopiatori, carta stampata, polimeri di stirene	Stirene	Formaldeide, benzaldeide

Continua...

Fumo da tabacco nell'ambiente	Stirene, acroleina, nicotina	Formaldeide, benzaldeide, exanal, gliossal, N-metilfomamide, nicotinaldeide, benzaldeide, cotinina
Indumenti, tessuti o lenzuola sporche	Squalene, steroli non saturati, acido oleico e altri acidi grassi non saturati	Acetone, acetone geranile, 6MHO, 40PA, formaldeide, nonanal, decanal, acido 9-ossi-nonanoico, acido azelaico, acido nonanoico
Filtri di particelle sporche	Acidi grassi non saturati dalla cera delle piante, foglie e altri residui vegetali; fuliggine, particelle da diesel	Formaldeide, nonanal, e altri aldeidi, acido azelaico; acido nonanoico, acido 9-ossi-nonanoico e altri ossi-acidi; composti con gruppi funzionali misti (=O, -OH, e -COOH)
Condotti di ventilazione e rivestimeni dei condotti	Acidi grassi non saturati e esteri, oli non saturati, neoprene	Da aldeidi C5 a C10
'Sporcizia Urbana'	Idrocarburi policiclici aromatici	Idrocarburi ossidati policiclici aromatici
Profumi, acqua di colonia, oli essenziali (es. Lavanda, eucalipto, te')	Limonene, alfa-pinene, linalool, linalil acetato, terpinene-4-ol, gamma-terpinene	Formaldeide, 4-AMC, acetone, 4-idrossi-4-metil-5-exen-1 al, 5 etenil-diidro-5-metil-3(3H) furanone, SOA incluse particelle ultrafini
Emissioni domestiche complessive	Limonene, alfa-pinene, stirene	Formaldeide, 4-AMC, pinoaldeide, acetone, acido pinico, acido pinonico, acido formico, benzaldeide, SOA incluse particelle ultrafini

Abbreviazioni: 4-AMC, 4-acetil-1-metilcicloexene; 6MHQ, 6-metil-5-eptene-2-one, 4OPA, 4-ossopental, SOA, Areosol Organici Secondari
Riferimenti: Charles J Weschler; Environmental Health Perspectives, Vol 114, Ottobre 2006

Tossicita' ambientale e' una funzione del coefficiente di partizione n-octanolo/acqua (log Pow, log Kow). Ci si aspetta che fenoli con log Pow > 7.4 mostrano bassa tossicita' a organismi acquatici. Tuttavia la tossicita' di fenoli con log Pow minore e' variabile, variando da bassa tossicita' (valori LC50 >100 mg/l) a altamente tossici (valori LC50 <1mg/l)

La metilazione microbica svolge un ruolo importante nel ciclo biogeochimico dei metalloidi e possibilmente nella loro disintossicazione. Molti microrganismi (batteri, funghi e lieviti) e animali sono ora conosciuti per biometilare l'arsenico, formando composti sia volatili (ad esempio metilarsine) che non volatili (ad esempio acido metilarsonico e acido dimetilarsinico). Anche l'antimonio e il bismuto subiscono in una certa misura la biometilazione. La formazione di trimetilstibina da parte dei microrganismi è ormai ben stabilita, ma questo processo apparentemente non si verifica negli animali. In pochi casi è stata segnalata la formazione di trimetilbismuto da parte di microrganismi.
Nell'aria l'ammoniaca è persistente mentre, in acqua, biodegrada rapidamente in nitrato, producendo un'elevata richiesta di ossigeno. L'ammoniaca è fortemente assorbita dal terreno. L'ammoniaca non è persistente in acqua (dimezzamento: 2 giorni) ed è moderatamente tossica nei pesci in presenza di temperature e pH normali. L'ammoniaca è dannosa alla vita acquatica a basse concentrazioni ma non si concentra nella catena alimentare.
Standard dell'acqua potabile:
0,5 mg/l (UK max.)
1,5 mg/l (Livelli WHO)
Linea guida del terreno: nessuna disponibile.
Standard della qualità dell'aria: nessuna disponibile

I principali problemi di contaminazione da fosfati dell'ambiente riguardano i processi di eutrofizzazione in laghi e stagni. Il fosforo è un nutriente essenziale per le piante e di solito è il nutriente limitante per le alghe blu-verdi. Un lago in fase di eutrofizzazione mostra una rapida crescita di alghe nelle acque superficiali. Le alghe planctoniche provocano torbidità e film di galleggiamento. Le alghe costiere causano brutti fanghi, pellicole e danni alle canne. Il decadimento di queste alghe provoca l'esaurimento dell'ossigeno nelle acque profonde e poco profonde vicino alla riva. Il processo si autoalimenta perché le condizioni anossiche all'interfaccia sedimento / acqua provocano il rilascio di più fosfati adsorbiti dal sedimento. La crescita delle alghe produce effetti indesiderati sul trattamento dell'acqua potabile, sulla pesca e sull'uso dei laghi per scopi ricreativi.
NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano	ALTO	ALTO

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano	MEDIO (LogKOW = 3.8446)

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano	BASSO (KOC = 1767)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
PBT	✗	✗	✗
vPvB	✗	✗	✗

Criteri PBT soddisfatti?	no
vPvB	no

12.6. Proprietà del sistema endocrino

Le prove che collegano gli effetti negativi agli interferenti endocrini sono più convincenti nell'ambiente che negli esseri umani. Gli interferenti endocrini alterano profondamente la fisiologia riproduttiva degli ecosistemi e alla fine hanno un impatto su intere popolazioni. Alcune sostanze chimiche che alterano il sistema endocrino sono lente a decomporsi nell'ambiente. Questa caratteristica le rende potenzialmente pericolose per lunghi periodi di tempo. Alcuni effetti avversi ben stabiliti degli interferenti endocrini in varie specie della fauna selvatica includono: assottigliamento del guscio delle uova, visualizzazione delle caratteristiche del sesso opposto e sviluppo riproduttivo alterato. Altri cambiamenti avversi nelle specie selvatiche che sono stati suggeriti, ma non provati, includono: anomalie riproduttive, disfunzioni immunitarie e deformazioni scheletriche.

12.7. Altri effetti avversi

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Continua...

Smaltimento Prodotto/Imballaggio	Perforare i contenitori per evitarne il riutilizzo e sotterrarli in una discarica autorizzata. La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti sotto controllo Sembra d'uso comune Una gerarchia di Controllo - l'utilizzatore deve informarsi. ▸ Riduzione ▸ Riuso ▸ Riciclaggio ▸ Eliminazione (se tutto il resto non è possibile) Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato, o se non è stato contaminato da renderlo non adatto per l'uso al quale are diretto. Se è stato contaminato, potrebbe essere possibile recuperare il prodotto per filtrazione, distillazione o altri mezzi. Dovrebbe essere considerata la scadenza del prodotto per prendere decisioni di questo tipo. Nota che le proprietà di un materiale cambiano nell'uso e, il riciclaggio o la riutilizzazione potrebbero non essere appropriati. NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi. Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla. In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio. ▸ Riciclare quando possibile o consultare il produttore per le opzioni di riciclaggio. ▸ Consultare l'Autorità locale per lo smaltimento. ▸ Seppellire o incenerire i residui in luogo abilitato. ▸ Riciclare i contenitori se possibile o gettarli in una discarica autorizzata.
Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non Disponibile
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

Etichette richieste

	Non Regolamentato via Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR), Disposizioni speciali 375 Non Regolamentato via Trasporto aereo (ICAO-IATA), Disposizioni speciali A197 Non Regolamentato via Mare (IMDG), per 2.10.2.7 Non Regolamentato via Navigazione interna (ADN), Disposizioni speciali 274 (Si applica la disposizione del 3.1.2.8)

Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR-RID)

14.1. **Numero ONU**	3082
14.2. **Nome di spedizione ONU**	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene 2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano e undecaossido-di-esaboro-e-dizinco)
14.3. **Classi di pericolo ADR**	Classe: 9 Rischio Secondario: Non Applicabile
14.4. **Gruppo d'imballaggio**	III
14.5. **Pericoli per l'ambiente**	Pericoloso per l'ambiente
14.6. **Precauzioni speciali per gli utilizzatori**	Identificazione del pericolo (Kemler): 90 Codice di Classificazione: M6 Etichetta di Pericolo: 9 Disposizioni speciali: 274 335 375 601 Quantità limitata: 5 L Codice restrizione tunnel: 3 (-)

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR)

14.1. **Numero ONU**	3082
14.2. **Nome di spedizione ONU**	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene 2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano e undecaossido-di-esaboro-e-dizinco)
14.3. **Classi di pericolo ADR**	Classe ICAO/IATA: 9 Rischio secondatio ICAO/IATA: Non Applicabile Codice ERG: 9L
14.4. **Gruppo d'imballaggio**	III
14.5. **Pericoli per l'ambiente**	Pericoloso per l'ambiente
14.6. **Precauzioni speciali per gli utilizzatori**	Disposizioni speciali: A97 A158 A197 A215 Istruzioni di imballaggio per il carico: 964 Massima Quantità / Pacco per carico: 450 L Istruzioni per i passeggere e imballaggio: 964

Continua...

	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	450 L
	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Y964
	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	30 kg G

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee)

14.1. **Numero ONU**	3082	
14.2. **Nome di spedizione ONU**	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene 2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano e undecaossido-di-esaboro-e-dizinco)	
14.3. **Classi di pericolo ADR**	Classe IMDG	9
	Rischio Secondatio IMDG	Non Applicabile
14.4. **Gruppo d'imballaggio**	III	
14.5. **Pericoli per l'ambiente**	Inquinante marino	
14.6. **Precauzioni speciali per gli utilizzatori**	Numero EMS	F-A , S-F
	Disposizioni speciali	274 335 969
	Quantità Limitate	5 L

Navigazione interna (ADN)

14.1. **Numero ONU**	3082	
14.2. **Nome di spedizione ONU**	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene 2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano e undecaossido-di-esaboro-e-dizinco)	
14.3. **Classi di pericolo ADR**	9	Non Applicabile
14.4. **Gruppo d'imballaggio**	III	
14.5. **Pericoli per l'ambiente**	Pericoloso per l'ambiente	
14.6. **Precauzioni speciali per gli utilizzatori**	Codice di Classificazione	M6
	Disposizioni speciali	274; 335; 375; 601
	Quantità limitata	5 L
	Attrezzatura richiesta	PP
	Fire cones number	0

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

14.8. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
phenol/ formaldehyde glycidyl ether copolymer	Non Disponibile
idrossido-di-alluminio	Non Disponibile
acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio	Non Disponibile
2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano	Non Disponibile
undecaossido-di-esaboro-e-dizinco	Non Disponibile
diacrilato di 2-[[3-idrossi-2,2-bis[[(1-ossoallil)ossi]metil]propossi]metil]-2-[[(1-ossoallil)ossi]metil]-1,3-propandiile	Non Disponibile

14.9. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice ICG

Nome del Prodotto	Tipo di nave
phenol/ formaldehyde glycidyl ether copolymer	Non Disponibile
idrossido-di-alluminio	Non Disponibile
acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio	Non Disponibile
2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano	Non Disponibile
undecaossido-di-esaboro-e-dizinco	Non Disponibile
diacrilato di 2-[[3-idrossi-2,2-bis[[(1-ossoallil)ossi]metil]propossi]metil]-2-[[(1-ossoallil)ossi]metil]-1,3-propandiile	Non Disponibile

Continua...

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

phenol/ formaldehyde glycidyl ether copolymer se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Inventario Europeo EC

idrossido-di-alluminio se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Limiti di esposizione professionale Italia - Sostanze cancerogene
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC
Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione
EU European Chemicals Agency (ECHA) piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP) Elenco delle Sostanze
Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

undecaossido-di-esaboro-e-dizinco se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Limiti di esposizione professionale Italia - Sostanze cancerogene
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

diacrilato di 2-[[3-idrossi-2,2-bis[[(1-ossoallil)ossi]metil]propossi]metil]-2-[[(1-ossoallil)ossi]metil]-1,3-propandiile se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Inventario Europeo EC
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE ei suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

Stato dell'inventario nazionale

National Inventory	Status
Australia - AIIC / Australia non-industriale Usa	sì
Canada - DSL	sì
Canada - NDSL	No (phenol/ formaldehyde glycidyl ether copolymer; idrossido-di-alluminio; acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio; 2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano; diacrilato di 2-[[3-idrossi-2,2-bis[[(1-ossoallil)ossi]metil]propossi]metil]-2-[[(1-ossoallil)ossi]metil]-1,3-propandiile)
China - IECSC	sì
Europe - EINEC / ELINCS / NLP	sì
Japan - ENCS	No (phenol/ formaldehyde glycidyl ether copolymer; acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio)
Korea - KECI	sì
New Zealand - NZIoC	sì
Philippines - PICCS	sì
USA - TSCA	sì
Taiwan - TCSI	sì
Mexico - INSQ	No (acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio; 2,2'-[(1-metiletiliden)bis(4,1-fenilenossimetilen)]bisossirano; diacrilato di 2-[[3-idrossi-2,2-bis[[(1-ossoallil)ossi]metil]propossi]metil]-2-[[(1-ossoallil)ossi]metil]-1,3-propandiile)
Vietnam - NCI	sì
Russia - FBEPH	No (diacrilato di 2-[[3-idrossi-2,2-bis[[(1-ossoallil)ossi]metil]propossi]metil]-2-[[(1-ossoallil)ossi]metil]-1,3-propandiile)
Legenda:	*Sì = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario* *No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.*

SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	13/09/2021
Data Iniziale	09/02/2018

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

H360FD	Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
H361fd	Sospettato di nuocere alla fertilità Sospettato di nuocere al feto.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Continua...

H413	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Riepilogo della versione di SDS

Versione	Data di aggiornamento	Sezioni aggiornate
6.13.21.10	13/09/2021	salute acuta (occhio), salute acuta (per via inalatoria), salute acuta (della pelle), salute acuta (ingerita), Salute cronica, Classificazione, Disposizione, Ambientale, ingredienti, Proprietà fisiche, Fuoriuscite (maggiore), Fuoriuscite (minore), immagazzinamento (stoccaggio incompatibilità)

Altre informazioni

La classificazione della preparazione ed i suoi componenti individuali è stata redatta da fonti ufficiali ed autorevoli ed anche da una valutazione indipendente del comitato di Classificazione Chemwatch usando i riferimenti della letteratura disponibile.

L' SDS è uno strumento di Comunicazione Pericolo e dovrebbe essere usato per assistere nella Valutazione del Rischio. Molti fattori determinano i Pericoli ed i Rischi riportati sul luogo di lavoro ed altri settaggi. I Rischi possono essere determinati dagli Scenari di Esposizione. Devono essere presi in considerazione la scale d'uso, la frequenza dell'uso ed i controlli d'ingegneria disponibili o correnti.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:
EN 166 Protezione per gli occhi personale
EN 340 Indumenti protettivi
EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi
EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche
EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

- PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
- PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
- IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
- ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
- STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
- TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
- IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
- ES: Esposizione standard
- OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
- NOAEL :No Observed Adverse Effect Level
- LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
- TLV: Valore limite di soglia
- LOD: Limite di rivelabilità
- OTV: Valore limite di odore
- BCF: Fattori di bioconcentrazione
- BEI: Indici biologici di esposizione
- AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
- DSL: Elenco delle sostanze domestiche
- NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
- IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
- EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
- ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
- NLP: Elenco degli ex polimeri
- ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti
- KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
- NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda
- PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine
- TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
- TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
- INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
- NCI: Inventario nazionale delle sostanze
- FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

Ragione per Cambiare

A-3.00 - Aggiungere il numero UFI e le modifiche al formato alla scheda di dati di sicurezza

fine della SDS